

PD 228

## Villa Malipiero, Corner, Gioia, Battistella

Comune: Este  
Località: Torre  
Via Torre, 2

Irvv 00003704 Ctr 146 SE



È un pregevole edificio costruito probabilmente a cavallo della metà del XVII secolo e restaurato negli ultimi decenni del XX secolo. Se ne ha prima notizia nella Condizione del 1661 in cui Anzolo Malipiero qd Francesco mercante dichiara: «acquistato il fondo da Piero Capello qd Sebastiano e da me fabbricata una casa domenicale con un campo di brolo». Nel 1744 i beni dei Malipiero passano ai Corner ed appaiono nel Sommario del catasto napoleonico del 1809 della famiglia Gioia.

Il complesso attualmente visibile è formato da più corpi: la villa, i cui successivi ampliamenti e riammodernamenti sono stati unificati durante il recente restauro, le barchesse, la torre colombara, gli annessi rustici, un oratorio (di altra proprietà) e il parco-giardino. In origine gli interni di alcune stanze presentavano decorazioni ad affresco alle pareti, in seguito scialbati.

Si può tracciare un'ipotesi della storia dell'edificio osservandone i prospetti principale e simmetrico: in questi il nucleo originario formato da un semplice edificio, su due piani più granaio, appare più che evidente, con l'ingresso attraverso il portale archivoltato con i due oculi ellittici ai lati, la trifora architravata nel salone passante mediano, le stanze i lati. Di tale primo volume è parte la colombara posta a sinistra della villa. Successivamente vengono aggiunte le due ali, sul cui spigolo esterno è inserito, al piano nobile, un loggiato architravato su colonne che non può non ricordare quello della villa Zenobio, Albrizzi-Rubin de Cervin, e viene doppiata la torre colombara per simmetria; è probabilmente contestuale all'ampliamento la trasformazione della facciata verso la corte con sopraelevazione della fascia mediana ed apposizione della decorazione. A seguito dell'ampliamento le adiacenze finiscono addossate alla villa. La barchessa è invece isolata, aperta nelle sue arcate a sesto pieno di fronte alla villa.

213

La decorazione della sopraelevazione, verso la corte, è giocata in appoggio sulla cornice modanata che protegge la trifora architravata del piano nobile; da essa si staccano quattro lesene binate che sostengono una trabeazione, sulla quale è poggiato il frontone triangolare con preziosa cornice completa a dentelli accoppiata ad una doppia fascia modanata. Sopra il timpano tre decori acroteriali su plinti completano la decorazione mentre ai lati, sulle falde del tetto, svettano due alti obelischi. Tra le coppie di lesene, il sottotetto è aperto in una monofora archivoltata la cui chiave poggia sull'architrave. Il piano nobile, come detto, si apre in una trifora architravata su terrazzino.

Il fianco del corpo padronale con la loggia  
Il retro del complesso con le due colombare